



## Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza

[www.parrocchialoreto-cs.it](http://www.parrocchialoreto-cs.it)

Anno 13° n. 12

24 Marzo 2013

Domenica delle Palme e  
della Passione del Signore

# Foglia della Domenica

a cura di: Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

### **Cristo si è fatto obbediente fino alla morte... e Dio lo ha esaltato**

Abbiamo seguito Gesù nel suo ingresso a Gerusalemme ed ora vogliamo tenere gli occhi fissi sul suo mistero di passione e di morte, sentito proclamare nel Vangelo. Dio ha dato come modello a tutti noi il Cristo suo Figlio, nostro Salvatore, che nell'Incarnazione si è umiliato fino alla morte di croce. La liturgia ci educa a questa partecipazione globale del mistero del Signore. Solo così la Pasqua di Gesù ci fa entrare nel suo annientamento-immolazione e nello stesso tempo ci fa sperimentare il dilatarsi della fedeltà divina nel suo e nostro risorgere.

A ciascuno e all'intera comunità Luca indica il cammino per entrare nella Pasqua impegnandosi a far propri i sentimenti che furono nel Signore Gesù. Per questo sottolinea alcuni aspetti particolari meno accentuati negli altri vangeli. Prima di tutto la misericordia del Signore verso di noi, chiamati a condividere la sua via. Lo vediamo nell'atteggiamento di scusa verso gli apostoli chiamati a vegliare con lui e trovati addormentati. Poi l'invito alla preghiera, perché attraverso il dialogo costante con il Padre, Gesù ha trovato la forza di vivere fino in fondo la strada del Calvario e la morte in croce. Nell'orto degli Ulivi Luca parla per ben cinque volte di preghiera e sulla croce riporta la preghiera del buon ladrone e di Gesù. Mette in risalto il ruolo attivo di satana, che dopo la sconfitta subita nel deserto al momento delle tentazioni si presenta all'appuntamento dato a Gesù, il suo ritorno a tempo opportuno. A Luca sta pure a cuore sottolineare la presenza e l'atteggiamento delle donne che non hanno mai abbandonato Gesù, sia quando era in vita come in morte. Donne che manifestano la loro compassione sulla via del Calvario: Donne che assistono alla sepoltura e si prendono cura del corpo esanime del Maestro. Sofferiamoci su alcuni stati d'animo provati da Gesù. Primo tra tutti la solitudine, che è percepibile sia durante il corteo chiassoso dell'entrata trionfante in Gerusalemme, sia per tutta la passione. Una solitudine che diventa assoluta dopo che il masso viene rotolato per chiudere l'entrata del sepolcro dove è stato deposto il suo corpo.

Ma come ha vissuto l'incontro con la morte il nostro Maestro? Ha gridato a gran voce il suo consegnarsi ultimo al Padre. Tutta la sua esistenza era stata un «fare la volontà del Padre» ed ora, nel momento ultimo e definitivo ripete quella consegna, quell'affidamento che diviene totale. Gesù non consegna solo il suo spirito nelle mani del Padre, ma consegna anche il suo corpo perché - grazie allo Spirito - anche il suo corpo possa ritrovare la vita.

Quel suo «gridare a gran voce» quasi richiamando a sé le ultime energie rimaste, non esprime la disperazione assoluta, ma esprime un ponte gettato sull'abisso della morte in uno slancio di confidenza totale al Padre che lo proietta nella vita divina, nell'eternità. Tutto oggi in Gesù si fa eloquente parola per noi, per dirci che la vita consegnata al Padre non va mai perduta.

da "@Ileluia 3/C"

## PROGRAMMA

### **SETTIMANA SANTA 2013**

### **ORARIO CONFESSIONI**

**Lunedì 25, Martedì 26, Mercoledì 27  
e Sabato 30 Marzo:**

dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 16.30 alle 19.00

**Venerdì 29 Marzo:** dalle 9.30 alle 12.00

### **TRIDUO PASQUALE**

#### **28 Marzo - Giovedì santo**

ore 9.30: In Cattedrale MESSA del CRISMA  
presieduta dal Padre Arcivescovo

ore 18.00: MESSA della CENA del SIGNORE  
e Adorazione eucaristica silenziosa

ore 22.30: VEGLIA EUCARISTICA COMU-  
NITARIA presso l'ALTARE della  
REPOSIZIONE

#### **29 Marzo - Venerdì santo**

ore 7.30: Adorazione eucaristica continua

ore 8.45: Inizio della novena della Divina  
Misericordia

ore 18.00: CELEBRAZIONE della PASSIO-  
NE del SIGNORE

ore 20.30: VIA CRUCIS CITTADINA pre-  
sieduta dal Padre Arcivescovo  
(da piazza S. Teresa alla Chiesa di  
S. Nicola)

#### **30 Marzo - Sabato santo**

ore 22.30: VEGLIA PASQUALE nella NOTTE  
SANTA e MESSA della RISURRE-  
ZIONE del SIGNORE

#### **31 Marzo - Domenica di Pasqua**

### **SANTE MESSE:**

ore 8.00 - 10.30 - 12.00 - 18.30

**LA LECTIO DIVINA, DOPO  
L'APPUNTAMENTO DEL 25 MARZO,  
RIPRENDERÀ LUNEDÌ 8 APRILE**

**PRIMA LETTURA** (Is 50,4-7)

*Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.*

**Dal libro del profeta Isaia**

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepoli, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. *Parola di Dio*

**SECONDA LETTURA** (Fil 2,6-11)

*Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.*

**Dalla lettera di S. Paolo Apostolo ai Filippesi**

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio; ma svuotò se stesso, assumendo una condizione di servo diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. *Parola di Dio*

**SALMO RESPONSORIALE**

**Dal Salmo 21**

**«Mio Dio, mio Dio,  
perché mi hai abbandonato?»**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,  
storcono le labbra, scuotono il capo:  
«Si rivolga al Signore, lui lo liberi;  
lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **R.**

Un branco di cani mi circonda,  
mi accerchia una banda di malfattori;  
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.  
Posso contare tutte le mie ossa. **R.**

Si dividono le mie vesti,  
sulla mia tunica gettano la sorte.  
Ma tu, Signore, non stare lontano,  
mia forza, vieni presto in mio aiuto. **R.**

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,  
io loderò in mezzo all'assemblea.  
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,  
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,  
lo tema tutta la discendenza d'Israele. **R.**

**CANTO AL VANGELO** (Fil 2,8-9)

*Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e a una croce.*

*Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!*

**VANGELO** (Lc 23,1-49) forma breve

✠ **Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca**

**C** In quel tempo tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: **P** «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». **C** Pilato allora lo interrogò: **P** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** Ed egli rispose: + «Tu lo dici». **C** Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: **P** «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». **C** Ma essi insistevano dicendo: **P** «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». **C** Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme. Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia. Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: **P** «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». **C** Ma essi si misero a gridare tutti insieme: **P** «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». **C** Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: **P** «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». **C** Ed egli, per la terza volta, disse loro: **P** «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». **C** Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: + «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». **C** Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: + «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». **C** Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: **P** «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». **C** Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: **P** «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». **C** Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: **P** «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». **C** L'altro invece lo rimproverava dicendo: **P** «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». **C** E disse: **P** «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». **C** Gli rispose: + «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». **C** Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: + «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». **C** Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: **P** «Veramente quest'uomo era giusto». **C** Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.